

MP_T3 PANDA

Alfonso Buonocore

MP_T3 PANDA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Alfonso Buonocore
Tutti i diritti riservati

*“Questa opera non ha dedica,
poiché non racchiude i confini
della civiltà.
Mi ha lasciato segni decifrabili:
se tutto questo è,
io ho lasciato scritto
più di quello che
ho consciamente voluto:
pura e sola musica.
Forse potrete
non capire,
e non voglio,
ma a manovrare me
è solo il nostro suono perduto
nella dimensione dove posso questo.”*

*“Poetare e cantare sono sinonimi. [...]
Il ritmo che governa la poesia
risponde alle stesse leggi del ritmo musicale. [...]
L'arte della parola poetica è la stessa,
stampata su una pagina bianca o pentagrammata.”*

V. Cuccaroni

Prefazione

Senza voler scendere nelle argomentazioni più sottili sull'esistenza umana e nelle indagini che dovrebbero determinare il concetto di realtà – perché inadeguate al contesto che voglio offrire in questo mio libro – io credo che l'essere umano si trovi ad affrontare due vite parallele che camminano di pari passo.

Esiste la realtà, così come gli giunge tramite l'acquisizione da parte dei suoi 5 sensi. Sono quindi i fatti. Questi, che dopo il loro compiersi non sono più esistenti se non come ricordi nella mente, compongono la trama della vita umana, ovvero la storia reale ed oggettiva della sua esistenza.

Esiste poi l'immaginazione, sotto forma di mente. Sono quindi tutti i pensieri. Questi, per quanto siano veri nel momento del loro concepimento e inducano ad imprimere la realtà, non possono, nella loro purezza, dare struttura alla stessa poiché non ne posseggono una propria.

Io credo che in quest'ambito ci sia un'altra suddivisione fondamentale.

Esistono i pensieri consci, quindi quelli atti a farci intraprendere la vita reale nel modo che crediamo più opportuno. Ci danno un'identità fittizia per avere un collocamento all'interno della società e sono molto spesso la sintesi di pensieri predeterminati. Tramite essi modificiamo la materia in modi illimitati e sempre con la volontà di farlo.

Esistono poi i pensieri inconsci, quelli che meno o più intensamente – a seconda di quanto ognuno possa crederlo – regolano la nostra vita reale. Questi ci danno un'identità personale non collocabile all'interno della società e sono propriamente nostri e non predeterminati. Anche per mezzo loro possiamo modificare la materia in infiniti modi ma ciò non avviene mai in maniera volontaria. Come nel caso in cui scrivo una poesia: inchiostro su carta che descrive un pensiero non determinato dalla mia immaginazione conscia.

Detto questo, MP_T3 PANDA è un libro che ho pubblicato per volere dei miei pensieri consci. Le poesie che lo compongono vanno inquadrare, invece, nel contesto della mia immaginazione inconscia, pertanto non appartengono alla persona che ha determinato quello che sto scrivendo adesso, modificando la materia in prosa.

Alfonso Buonocore
giugno 2015

Great Keppel Island, QLD, Australia

Introduzione

L'opera è suddivisa in tre raccolte ben distinte tra loro, stese in ordine cronologico; racchiude tutti i pensieri da me conservati in un periodo che va dalla prima poesia scritta alla fine di un mio percorso interiore. In ogni raccolta si manifesta una diversa parte del mio essere che si contraddistingue per le specifiche esigenze che hanno portato ad esternare i miei pensieri: pertanto ho sentito la necessità di identificare la mia immaginazione inconscia con pseudonimi diversi.

Ci sono inoltre due poesie in cui ho percepito un cambiamento e le ragioni del mio scrivere sono migrate verso nuovi fini: per questi motivi una divide la prima raccolta dalla seconda e l'altra la seconda dalla terza.

Raccolta I – L'incontro con la poesia

Questa raccolta comprende le poesie che ho scritto da quando ne ho memoria fino al 17 novembre 2010. Da quel giorno il mio rapporto con la scrittura è cambiato completamente: da quel puro "sfoggio" di pensieri e stati d'animo quale era la scoprii un'arma per rispondere alla mia coscienza e indagare su me stesso. Così decisi di chiudere un capitolo della mia vita e raccogliere tutte le poesie che avevo scritto fino a quel momento. Ne riporto una selezione: le più significative e quelle a me più care.

La suddivisione è in capitoli tematici.

Raccolta II – Il percorso nel 59

Quel “17 novembre” mi resi conto che si era aperta una voragine nella mia anima ed ogni sensazione filtrava così limpida e diversa da prima che decisi di chiudere il primo periodo del mio scrivere. I pensieri uscivano con meccanismi diversi, e il riscontro della lettura mi portò ad interrogativi mai posti prima; presto mi resi conto che le risposte non erano altro che interrogativi di più profondo livello e le risposte di questi altrettanto, scendendo sempre più. Fatto sta che per la prima volta mi resi conto che scrivevo per uno scopo ben preciso e non per il semplice impulso di farlo. Lo scopo era l’analisi dei miei pensieri inconsci.

Le poesie, fatte alcune eccezioni, sono divise in capitoli temporali e non tematici.

Raccolta III – 59

In “*Le erbe di Chiara*” ho riscontrato che una presenza di fondo aveva accompagnato i miei pensieri inconsci durante la stesura di tutta la seconda raccolta. Mi resi conto allora che era in atto un altro forte cambiamento all’interno del mio essere. Continuai a scrivere e tramite l’analisi delle successive poesie capii che era svanita quella costante interferenza che deviava il mio inconscio dal suo percorso primario.

Le poesie sono racchiuse in un solo capitolo e sono riportate in ordine temporale.

Alfonso Buonocore
settembre 2016
Singapore, Singapore